

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

Caritas diocesana di Macerata.

Caritas Diocesana, con il mandato del Vescovo avviato sin dalla metà degli anni ottanta, con la proposta del Servizio Civile e con l'obiezione di coscienza alla leva militare, ha potuto incontrare più di cento giovani e proporre a questi un'opportunità di solidarietà nelle proprie strutture.

Questo è continuato anche con la nuova legge sul Servizio Civile Volontario.

La proposta di far collaborare alcune parrocchie con il Punto Giovane della stessa città di Tolentino, si inserisce nella riflessione sull'iniziazione cristiana su cui sacerdoti e operatori pastorali della diocesi stanno riflettendo dagli ultimi 2 anni. L'esperienza dell'oratorio riavviata in alcune parrocchie della città di Tolentino si pone come scommessa pastorale che supera la catechesi solo finalizzata al sacramento, per tracciare itinerari formativi a partire dall'aggregazione religiosa, culturale e ludico-sportiva

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

GIOVANI DI SPERANZA MACERATA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: CENTRI DI AGGREGAZIONE

Codice: E01

6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Territorio e popolazione

Destinatari del presente progetto sono le fasce giovanili della popolazione della città di Tolentino.

Tolentino si trova al centro della provincia di Macerata, in una posizione geografica territorialmente favorevole, trovandosi al centro della vallata del fiume Chienti, a 60 km con l'innesto della Flaminia in direzione ovest (Roma) e a 40 km con l'innesto dell'Autostrada Bologna-Taranto (A14). Per questo motivo e per una fitta rete viaria, rappresenta un centro di rilievo sia economico per la presenza di numerose aziende anche importanti, che artistico-culturale.

La popolazione conta circa 20.000 abitanti. In questo territorio i minori da 0 a 18 anni sono complessivamente 3.283 (1.659 maschi e 1.582 femmine) mentre i giovani da 19 a 28 anni sono 2.134 (1.068 maschi e 1.066 femmine). La

fascia di età 0-14 anni costituisce il 13,2% a fronte di una media regionale del 13,07%, quella che va dai 15 ai 64 anni è il 63,11% (mentre nelle Marche è il 64,36%) e quella degli anziani oltre i 65 anni è del 23,7% (mentre nelle Marche è pari al 22, 57%).

La condizione giovanile

Il Piano Sociale redatto dall'Ambito Territoriale Sociale n.16, per il triennio 2005-2007, indica come prioritari per il settore infanzia-adolescenza-giovani del territorio di Tolentino la promozione della socializzazione, lo sviluppo dell'integrazione sociale e di relazioni positive, sia verso i pari che verso la famiglia e la società. *"L'offerta di spazi aggregativi che siano funzionali e stabili nel tempo è un obiettivo prioritario"(PSZ 2005-2007)*, in quanto tali spazi possono rappresentare un grande potenziale in termini di promozione del benessere, di prevenzione del disagio e delle devianze e di opportunità di partecipazione e di protagonismo per i giovani. *"Inoltre, vista la presenza di minori stranieri, tali spazi possono fungere da luoghi di mediazione ed integrazione socio-culturale tra adolescenti di paesi ed etnie diverse"(PSZ 2005-2007)*.

Due sono, infatti, le dinamiche più importanti che hanno determinato l'attuale composizione sociale della popolazione: innanzitutto il grande sviluppo che è seguito al secondo dopoguerra, grazie alla forte espansione delle industrie. La percentuale degli addetti nel settore industriale è sensibilmente più elevata rispetto alla realtà nazionale e regionale. Tra le numerose attività di vario genere, emerge quella della lavorazione delle pelli e del cuoio. Tale espansione ha portato alla costituzione di ampi quartieri periferici, per lo più residenziali, senza strutture ricreative, al di fuori di quelle parrocchiali ed il repentino modificarsi della strutturazione familiare. Sono infatti sparite le famiglie grandi, mentre sono aumentati i nuclei familiari costituiti da uno o due componenti e, fra queste, la parte più consistente è rappresentata da persone anziane.

In secondo luogo la presenza delle industrie ha richiamato nel territorio una forte immigrazione: sono 1.462 gli stranieri censiti dall'ISTAT nel 2006, di essi 403 sono minori. (nel 2005 la popolazione straniera era di 1457 di cui 335 minori). Sta infatti sensibilmente aumentando il numero dei ricongiungimenti familiari, sintomo di una raggiunta stabilità economica e sociale degli stranieri, che si integrano sempre meglio nella realtà locale costituendo, comunque, a volte delle enclave separate distinte a seconda della nazionalità di provenienza.

La realtà culturale del Comune è piuttosto vivace. Molteplici sono infatti le iniziative organizzate. Esistono 33 associazioni culturali e 9 associazioni di volontariato e 19 associazioni sportive.

Ci sono, inoltre, due asili nido, 4 scuole materne, due scuole elementari statali, due scuole medie e 8 istituti di istruzione superiore, nei quali confluiscono ragazzi provenienti da numerosi comuni dell'entroterra marchigiano. Il fenomeno della dispersione scolastica nell'età 6-14 anni risulta pressoché irrilevante.

Rete di Servizi a favore di bambini/adolescenti nel Comune di Tolentino

STRUTTURE	SERVIZI	DATO DI PARTENZA
Sportello informagiovani	E' uno spazio in cui si può trovare ascolto, informazioni, orientamento nei vari settori di interesse: formazione, lavoro, tempo libero, attività ricreative, sport, vita culturale, alloggio, scambi internazionali, vacanze, impieghi temporanei, volontariato. Lo sportello è un servizio pubblico offerto dal Comune di Tolentino.	1 sportello aperto 4 giorni alla settimana per 3 ore al giorno.
Centri di ascolto	Colloqui individuali o incontri a tema. Si tratta di interventi di prevenzione del disagio giovanile ma anche di aiuto e sostegno del ragazzo nella propria fase di crescita e cambiamento, offrendo anche momenti di riflessione, discussione e approfondimento di tematiche di interesse adolescenziale.	1 centro attivo nella scuola primaria e 2 centri attivi nella scuola secondaria di primo grado
Servizio domiciliare di sostegno alle funzioni educative e familiari	Assistenza educativa a minori in difficoltà scolastiche, inseriti in un contesto di famiglia multiproblematica. Il servizio è svolto da un operatore a domicilio dell'utente, sulla base di un progetto educativo individualizzato. Questo tipo di servizio viene svolto dai servizi sociali del Comune	Numero di minori seguiti: 3
Corsi di orientamento musicale	I corsi vengono impartiti da privati e possono essere istituiti anche presso gli istituti scolastici.	Numero di corsi attivati: 4
Corso di lingua e cultura italiana per minori nella scuola	Sostegno linguistico di bambini immigrati in collaborazione con gli istituti comprensivi. Insegnamento personalizzato della lingua italiana agli alunni immigrati, con particolare attenzione ai nuovi	Dato non disponibile

primaria e secondaria di primo grado	iscritti. Si tratta di progetti gestiti dalle scuole	
Sostegno linguistico ed educazione interculturale per minori stranieri in ambito extrascolastico	Attività di sostegno linguistico per gli alunni immigrati in orario extrascolastico, oltre all'attuazione di attività e progetti ludico-ricreativi di intercultura tra bambini italiani e stranieri. Tale attività viene svolta con la collaborazione dell'Associazione Tullio Consalvatico.	Numero di minori seguiti: 40

Significativa è l'assenza nel comune di Tolentino di Centri di Aggregazione Giovanile, nonostante le priorità individuate dal già citato Piano Sociale di Ambito.

Risultano invece variegata e piuttosto vivaci le proposte parrocchiali per i giovani. Le 7 parrocchie della città, infatti, sono quasi tutte dotate di oratori o di attività destinate alle fasce giovanili, che assumono ancor più rilevanza sociale come punti di aggregazione, data l'assenza di strutture comunali similari.

Da una relazione del responsabile della pastorale giovanile emerge che i giovani di Tolentino hanno bisogno di fare esperienze significative, in grado di formare la persona e di contribuire alla crescita della propria identità. Emerge, inoltre, sempre più il bisogno di creare e curare relazioni amicali con coetanei e con persone significative del mondo adulto. Altro bisogno da affrontare è quello di saper apprezzare ed accettare le varie "diversità" (handicap, altre culture ecc..) che la società odierna ci fa incontrare e con le quali siamo chiamati a convivere.

A Tolentino, infatti, esistono molti spazi di incontro ma pochi sono finalizzati e organizzati su misura dei ragazzi.

L'esigenza più importante è progettare un'attività che sviluppi i presupposti di amicizia fra i ragazzi, soprattutto quelli provenienti dalle varie parti del mondo, sempre più presenti nella città, mostrando i valori e le tradizioni come modello.

C'è, inoltre, l'esigenza di conoscere, raccordare, coordinare e valorizzare le iniziative giovanili già presenti o ancora in embrione nei diversi luoghi della città, mettendole in rete e rendendole disponibili a tutti.

Centro di aggregazione "PUNTO GIOVANE"

Per questo il presente progetto si sviluppa a partire dal centro di aggregazione chiamato "Punto Giovane", **sede principale di impiego dei quattro volontari**, nella quale si svolgeranno le attività comuni, quali la formazione specifica, la formazione in itinere, il confronto periodico ed il coordinamento delle attività nel territorio.

Si tratta di una struttura promossa dalle parrocchie della città che attualmente rivolge la sua attenzione soprattutto alla fascia di giovani che va dai 14 ai 18 anni, organizzando momenti di confronto e dibattito su tematiche riguardanti il servizio alla persona bisognosa, o problemi di attualità, al fine di promuovere la maturazione di una coscienza che renda il giovane sempre più responsabile nei confronti della società in cui vive.

Il **Punto Giovane** si propone come luogo di incontro e confronto tra giovani e adulti significativi o rappresentanti delle istituzioni e del mondo del volontariato che sappiano trasmettere il valore della solidarietà e dell'attenzione all'altro, soprattutto se bisognoso. I ragazzi che ogni anno gravitano attorno al Punto Giovane sono circa 50, di cui circa 10 sono volontari e costituiscono l'equipe dei responsabili che promuovono le iniziative e animano i vari momenti del centro insieme a Don Sergio Fraticelli che ne è il responsabile.

Periodicamente sono organizzate anche le settimane comunitarie, periodi di soggiorno per giovani che, continuando l'impegno di studio o di lavoro, realizzano una convivenza che diviene scuola di vita. I partecipanti sono guidati e sostenuti, secondo un preciso progetto, da un sacerdote e da qualificati collaboratori, come ad esempio alcuni docenti con esperienza nel settore giovanile, allo scopo di formare animatori capaci a loro volta di impegnarsi nei luoghi di aggregazione giovanile, parrocchiali o di altra matrice.

Nell'anno scolastico 2006-2007 sono state, inoltre, organizzate delle giornate di studio rivolte agli studenti delle scuole medie superiori della città. In questa iniziativa sono state coinvolte 4 classi, ognuna per 2 incontri, alle quali sono state presentate le proposte del centro, hanno svolto un'attività di studio assistito guidati da un docente, oltre ad attività ricreative.

Il Punto Giovane, proprio per la sua peculiarità, intende fare da punto di coordinamento delle attività svolte dalle varie parrocchie per le fasce giovanili. Attualmente le parrocchie coinvolte dal progetto, con le proprie attività, sono 4. In dettaglio:

Parrocchia San Francesco (sede accreditata con il codice 62136): si tratta di una parrocchia di circa 4.800 abitanti. Nella parrocchia è presente il "Circolo Culturale "Tullio Consalvatico", nato nel 1999 come centro di aggregazione e sostegno linguistico. Attraverso il circolo culturale, la parrocchia offre ai figli di immigrati, oltre che a bambini e ragazzi italiani, un luogo in cui essere aiutati nell'apprendimento della lingua italiana, attraverso lo svolgimento

guidato dei compiti scolastici ed attività ricreative. Il centro è aperto attualmente per due pomeriggi la settimana ed opera in convenzione con il Comune di Tolentino.

Nel futuro immediato, viste le necessità espresse da ragazzi anche più grandi, ha intenzione di ampliare l'azione anche agli studenti delle scuole secondarie superiori. I ragazzi sono guidati nello studio da volontari e adulti con qualifiche nel settore educativo, esperienze pluriennali maturate in interventi specifici sia nell'aiuto all'apprendimento della lingua italiana, che con giovani in età scolare. Ogni anno sono circa 40 i ragazzi che frequentano abitualmente il centro, con una media di 20 al giorno. Negli anni passati sono stati organizzati anche numerosi corsi di italiano per adulti, frequentati da circa 200 persone di etnie diverse.

Parrocchia della S. Famiglia (sede accreditata con il codice 62141): sorge in un quartiere di recente costituzione e di repentina crescita. La popolazione è di circa 3.250 abitanti formata soprattutto da famiglie giovani. Come in tutti i quartieri più nuovi di Tolentino, dato il loro carattere prevalentemente residenziale, la necessità più urgente è quella di una presenza quotidiana e di vicinanza umana, soprattutto nei casi di disagio o di maggiore fragilità (anziani soli, famiglie italiane o straniere senza rete parentale di sostegno, giovani soli, malati, ecc.). Inoltre vi è il bisogno di conoscere la realtà sociale della parrocchia e del quartiere, soprattutto per quanto riguarda i giovani e gli stranieri immigrati.

In parrocchia è presente un oratorio, il "Don Bosco" (unica struttura organizzata per i giovani dell'intero quartiere) al cui interno operano varie associazioni (Azione Cattolica dei ragazzi, Cinecircolo Giovanile Socioculturale (CGS) "Vittorio Bachelet" e il Centro Sportivo Italiano). Il CGS si propone come luogo di socializzazione e di crescita culturale e sociale, con l'obiettivo di finalizzare i mezzi di comunicazione sociale (cinema, radio, televisione, teatro, musica, spettacolo in genere, stampa, web, gioco ed altri settori propri delle espressioni socio culturali giovanili) alla crescita della persona, al recupero di situazioni disagiate o marginali, attraverso processi di ideazione, utilizzo e animazione della cultura veicolata dai mass-media. Il CGS sta realizzando il progetto Formazione-Animazione, attraverso il quale, con un doppio binario, si fa animazione teorico-pratica, realizzando cortometraggi, graffiti, forum su internet, rappresentazioni teatrali, corsi di dizione, programmi radiofonici, ecc... e Formazione a tutto campo su tematiche quali l'economia, l'ambiente, la politica, la religione, la pace e lo sviluppo per una analisi responsabile della realtà. nel 2007 il CGS ha organizzato diversi incontri sul tema dell'ascolto e della comunicazione mentre nel periodo estivo una decina di ragazzi sono stati coinvolti in attività pratiche quali la realizzazione di cortometraggi e la creazione di una sala riviste con la catalogazione di oltre 40 pubblicazioni.

Parrocchia San Catero (sede accreditata con il codice 62134): gli abitanti sono circa 4.000. La parrocchia dispone di un oratorio ampio e recentemente rinnovato. Le iniziative attuate riguardano la realizzazione di laboratori per i genitori ed i figli nei quali vengono proposte attività quali decoupage, ceramica, racconta-fiabe, gite, iniziative di formazione e attività ludiche. E' attivo, inoltre, un coro composto da bambini e genitori ed uno spazio di ascolto "Famiglia insieme" con la presenza di esperti, con attenzione alle problematiche familiari, quali abusi su minori, sostegno a madri straniere, a ragazze madri, ecc. L'oratorio è aperto per tre giorni alla settimana e coinvolge circa 40-50 ragazzi, per l'attività dei gruppi parrocchiali e dei laboratori sopra accennati. 9 sono i giovani e gli adulti che volontariamente seguono i vari gruppi.

Parrocchia SS Crocifisso (sede accreditata con il codice 62145): la parrocchia conta circa 1.400 abitanti. Presso il proprio oratorio, associato alla parrocchia del SS. Crocifisso fanno capo i ragazzi di famiglie legate ai gruppi parrocchiali e i ragazzi del quartiere non direttamente coinvolti nelle attività della parrocchia. Le attività della parrocchia sono finalizzate a creare momenti di aggregazione positivi per i ragazzi attraverso il gioco, il colloquio con persone adulte disposte all'ascolto; a sviluppare tematiche di interesse sociale, ambientale; a rendere i ragazzi, adolescenti e giovani aperti alle "necessità dell'altro" per introdurli al mondo del volontariato; a creare momenti di socializzazione e di integrazione dei ragazzi figli di immigrati anche in collaborazione con la scuola.

Volendo schematizzare, i principali bisogni che si evidenziano dalla realtà descritta sono i seguenti:

- 1. creazione e cura di relazioni amicali con coetanei e con persone significative del mondo adulto;**
- 2. organizzazione e animazione dei luoghi rivolti ai giovani;**
- 3. integrazione tra giovani italiani e giovani stranieri;**
- 4. sostegno ai ragazzi con difficoltà;**
- 5. sostegno alle attività di studio durante il periodo scolastico;**
- 6. sostegno e accompagnamento nelle scelte di vita.**

Attraverso il progetto si darebbe, quindi, stabilità all'accoglienza di giovani per le attività di studio e sostegno. Lo studio è il primo approccio che i giovani hanno nell'assunzione di una responsabilità di fronte ad un compito personale e su questo sono molti quelli che hanno difficoltà ad accettare questo "ruolo".

Diventa quindi importante sostenere i giovani nella scoperta della loro libertà che va giocata momento per momento, rispondendo ad una scelta tra la responsabilità ed il disimpegno, impauriti o scoraggiati a volte dai limiti personali, dalla fatica e dall'insuccesso temporaneo.

Si potrebbe, inoltre, più facilmente inserire ragazzi con difficoltà (portatori di handicap per esempio) nelle attività del Punto Giovane.

Ci sarebbe un orario fisso nel quale tutti i giovani di Tolentino avrebbero la possibilità di essere ascoltati e messi in contatto con le numerose iniziative che si propongono.

A Tolentino esistono molti spazi di incontro ma pochi sono finalizzati e organizzati per le attività dei ragazzi. L'esigenza più importante è progettare un'attività che sviluppi i presupposti di amicizia fra i ragazzi provenienti dalle più varie parti del mondo, sempre più presenti nella città, mostrando i valori e le tradizioni come modello.

Un'attività rivolta ai giovani in questo senso, di guida, sostegno ed accompagnamento nella scoperta di sé, ha sicuramente anche una grande valenza nella direzione della prevenzione delle molte forme di disagio giovanile che si manifestano con sempre maggiore frequenza.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto ed il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi nei quali essi verranno inseriti.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità all'interno del Terzo Settore.
- **Coscienzizzazione**: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa della patria in modo nonarmato e nonviolento** in termini di:
 - gestione o superamento del conflitto
 - riduzione o superamento della violenza
 - acquisizione o riconoscimento di diritti

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del progetto è la creazione di una rete tra le attività proposte dai diversi centri a favore e a sostegno dei giovani.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO

L'obiettivo generale rispetto al servizio è quello di sollecitare una maggiore attenzione ai bisogni e alle risorse della realtà giovanile del territorio di Tolentino

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL SERVIZIO

Attraverso tale progetto si intende promuovere e potenziare gli interventi di animazione culturale e di integrazione offerti alle fasce giovanili della città di Tolentino.

Sede di progetto è il centro di aggregazione "Punto Giovane " codice accreditamento 62109 che si propone quale centro di coordinamento delle attività degli oratori delle parrocchie rivolte ai giovani della città.

I volontari affiancheranno, quindi, il personale, gli operatori ed i volontari del Punto Giovane e delle parrocchie nelle loro funzioni educative rispetto ai ragazzi che frequentano i luoghi di aggregazione, nella progettazione e realizzazione delle iniziative e nel loro coordinamento nelle seguenti specifiche finalità:

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)	SEDE (dizione e indirizzo della sede come da accreditamento)	BISOGNI con riferimento a quanto descritto al punto 6
Centri di aggregazione giovanili	Punto Giovane 62109	<p>1) necessità di creare e curare relazioni amicali positive con coetanei e con persone significative del mondo adulto;</p> <p>2) organizzazione e animazione dei luoghi rivolti ai giovani;</p> <p>3) integrazione tra giovani italiani e giovani stranieri;</p> <p>4) sostegno ai ragazzi con difficoltà;</p> <p>5) sostegno alle attività di studio durante il periodo scolastico;</p> <p>6) sostegno e accompagnamento nelle scelte di vita;</p>
		<p style="text-align: center;">OBIETTIVI SPECIFICI</p> <p>1) creazione di spazi di colloquio e di incontro con persone adulte disposte all'ascolto;</p> <p>2) maggiore continuità e sostegno alle attività degli oratori delle parrocchie, con la partecipazione alle iniziative già in atto e la realizzazione di nuove proposte ricreative e culturali;</p> <p>3) promozione delle iniziative già in atto e delle nuove proposte e loro messa in rete;</p> <p>4) maggiore stabilità all'attività di accoglienza di giovani presso il Punto Giovane;</p> <p>5) maggiore possibilità di essere vicini alle situazioni di disagio e di emarginazione dovuti all'età, alla malattia, alla solitudine, alla mancata comprensione della lingua e della cultura del luogo di residenza;</p> <p>6) ampliamento del servizio di aiuto allo studio presso il circolo "Tullio Colsalvatico" e delle giornate di studio presso il Punto Giovane</p>

		INDICATORI
		<p>1) apertura presso il punto Giovane di un centro di ascolto rivolto alle esigenze dei ragazzi almeno 1 pomeriggio alla settimana;</p> <p>2) organizzazione di 2 iniziative sportive (tornei ecc..) e organizzazione di 1 cineforum durante l'anno;</p> <p>3) incremento del numero dei ragazzi della città coinvolti nella realizzazione delle iniziative promosse dal Punto Giovane e dagli oratori;</p> <p>4) realizzazione di uno strumento per la messa in rete e la diffusione delle iniziative degli oratori delle varie parrocchie;</p> <p>5) creazione di momenti di socializzazione per aprire al "diverso" e "interetnica" di integrazione dei ragazzi figli di immigrati;</p> <p>6) maggiore capacità di presa in carico di singole situazioni di ragazzi con difficoltà, anche attivando la rete delle risorse sul territorio (servizi sociali, scuola, parrocchie ecc..)</p> <p>7) apertura del circolo Tullio Colsalvatico per l'aiuto allo studio 3 giorni alla settimana 1 per le elementari, 1 per le medie inferiori e 1 per le scuole superiori</p> <p>8) maggiore coinvolgimento delle classi e dei docenti delle scuole della città nelle giornate di studio presso il Punto Giovane passando da 4 a 8 classi da coinvolgere</p> <p>9) miglioramento del rendimento scolastico dei ragazzi e la loro possibilità di accesso a livelli di istruzione superiori;</p> <p>Tolentino.</p>

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Ideazione e preparazione del progetto (da giugno a settembre 2007): questa fase è stata caratterizzata dalla conoscenza dei bisogni della realtà giovanile di Tolentino. Questo lavoro si è svolto attraverso la raccolta di informazioni e di dati dai referenti del Punto Giovane e degli oratori delle Parrocchie di Tolentino. Ogni referente ha presentato una relazione sul contesto della propria struttura, sulle attività che attualmente vengono svolte e sulle risorse umane impiegate. Questo lavoro di raccolta è stato ordinato dal responsabile del Punto Giovane, il quale insieme al progettista ha completato la raccolta dei dati e ha redatto il progetto. Le attività che hanno caratterizzato questa fase sono state le seguenti: incontro con il responsabile del Punto Giovane e i referenti degli oratori; raccolta dei dati e delle informazioni attraverso le relazioni dei suddetti referenti; individuazione dei bisogni; stesura del progetto.

Il progetto sarà, quindi, attuato secondo le seguenti fasi:

FASI E DURATA	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
<p>1. <u>inserimento e formazione</u> 1° mese Si proporrà un periodo di osservazione ed ambientamento all'interno dei singoli centri. I giovani potranno così prendere confidenza con i vari soggetti con cui i volontari interagiranno e con la metodologia di lavoro.</p>	<p>Avviamento dei giovani al progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione generale e specifica; - graduale inserimento nei centri; - conoscenza delle attività dei centri; - monitoraggio utenza e registrazione dei bisogni; - riunioni di verifica in itinere;
<p>2. <u>Fase di acquisizione delle competenze:</u> dal 2° al 5° mese i volontari affiancheranno gli operatori dei centri nelle attività svolte, instaurando relazioni positive con i soggetti coinvolti e sviluppando una capacità di osservazione e di conoscenza della realtà;</p>	<p>2) maggiore continuità e sostegno alle attività degli oratori delle parrocchie, con la partecipazione alle iniziative già in atto e la realizzazione di nuove proposte ricreative e culturali;</p> <p>3) promozione delle iniziative già in atto e delle nuove proposte e loro messa in rete;</p> <p>4) maggiore stabilità all'attività di accoglienza di giovani presso il Punto Giovane;</p> <p>6) ampliamento del servizio di aiuto allo studio presso il circolo "Tullio Colsalvatico" e delle giornate di studio presso il Punto Giovane</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborazione e partecipazione alle attività già in atto di tipo ludico-sportivo, culturale e di sostegno preso gli oratori e i centri(9h/sett.); - programmazione e promozione delle settimane comunitarie residenziali e delle altre attività del Punto Giovane (2h/sett.); - individuazione di uno strumento per la messa in rete delle iniziative (5h/sett.); - programmazione e promozione delle settimane comunitarie residenziali e delle altre attività del Punto Giovane(2h/sett.); - apertura del circolo Tullio Colsalvatico per l'aiuto allo studio anche ai ragazzi delle scuole superiori. Organizzazione e promozione delle giornate di studio presso il Punto Giovane (10h/sett.).
<p>3. <u>Fase di acquisizione dell'autonomia e della capacità progettuale:</u> dal 6° al 12° mese i volontari diventeranno punto di</p>	<p>1) creazione di spazi di colloquio e di incontro con persone adulte disposte all'ascolto;</p> <p>2) maggiore continuità e sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione degli spazi per colloqui individuali e gli incontri di gruppo e accoglienza dei giovani presso il Punto Giovane(5h/sett.);

<p>riferimento per i ragazzi che frequentano le realtà parrocchiali e gli altri luoghi di incontro dove gli stessi volontari interagiscono. Muovendosi in autonomia nello svolgimento delle varie iniziative e ritagliandosi spazi di specializzazione all'interno delle varie attività sempre e comunque sotto la supervisione dell'OLP</p>	<p>alle attività degli oratori delle parrocchie, con la partecipazione alle iniziative già in atto e la realizzazione di nuove proposte ricreative e culturali;</p> <p>4) maggiore possibilità di essere vicini alle situazioni di disagio e di emarginazione dovuti all'età, alla malattia, alla solitudine, alla mancata comprensione della lingua e della cultura del luogo di residenza;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborazione e partecipazione alle attività già in atto di tipo ludico-sportivo, culturale e di sostegno preso gli oratori e i centri(5h/sett.); - realizzazione delle attività ludico, sportive, culturali e di sostegno in autonomia(10h/sett.); - presa in carico di singole situazioni di disagio attivando la rete delle risorse.
--	--	--

8.2 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE.

Al fine di raggiungere gli obiettivi specifici indicati al punto 7 verranno utilizzati strumenti propri della metodologia Caritas rivolti al miglioramento delle progettualità e alla personalizzazione rispetto all'utente. Tali strumenti sono:

- la verifica mensile,
- il monitoraggio mensile delle varie attività,
- la riunione settimanale dell'equipe del centro,
- i colloqui individuali periodici con i volontari,

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
<p>1) creazione di spazi di colloquio e di incontro con persone adulte disposte all'ascolto;</p>	<p>organizzazione degli spazi per i colloqui individuali e gli incontri di gruppo e accoglienza dei giovani presso il Punto Giovane;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - presso il Punto Giovane verranno organizzati per i giovani delle scuole superiori incontri su temi di carattere sociale e di rilevanza educativa con persone significative ed esperte del settore; - la struttura sarà aperta in orari prestabiliti per colloqui individuali con figure adulte di riferimento (sacerdoti, educatori ecc.);

<p>2) maggiore continuità e sostegno alle attività degli oratori delle parrocchie, con la partecipazione alle iniziative già in atto e la realizzazione di nuove proposte ricreative e culturali;</p>	<p>- collaborazione e partecipazione alle attività già in atto di tipo ludico-sportivo, culturale e di sostegno preso gli oratori e i centri;</p> <p>- realizzazione di attività ludico, sportive, culturali e di sostegno in autonomia;</p>	<p>Presso gli oratori delle parrocchie viene svolta animazione attraverso l'organizzazione di giochi di gruppo e singoli come strumento per guidare e facilitare l'interazione tra i ragazzi che frequentano i centri.</p> <p>Si prevede, inoltre, in alcuni periodi dell'anno, l'organizzazione di attività sportive a livello non agonistico, (tornei di calcio, pallavolo ecc...);</p> <p>L'attività teatrale consisterà nella realizzazione di rappresentazioni di e drammatizzazioni orientate alla acquisizione di una personalità più sicura e pronta a socializzare dei ragazzi e alla valorizzazione del protagonismo di tutti.</p> <p>Si proporrà la visione di film a tema e momenti di discussione e confronto (cineforum), rassegne di arte cinematografica e musicale.</p>
<p>3) promozione delle iniziative già in atto e delle nuove proposte e loro messa in rete;</p>	<p>individuazione di uno strumento per la messa in rete delle iniziative;</p>	<p>Si tratta di valorizzare e coordinare le attività che gli oratori e il Punto Giovane già svolgono, con le nuove iniziative che verranno promosse e descritte al punto precedente.</p> <p>L'attività di valorizzazione e coordinamento vedrà anche l'utilizzo di uno strumento per la messa in rete delle iniziative, che potrà consistere nella realizzazione di un giornalino, di un calendario, sito internet ecc...</p>
<p>4) maggiore stabilità all'attività di accoglienza di giovani presso il Punto Giovane;</p>	<p>programmazione e promozione delle settimane comunitarie residenziali e delle altre attività del Punto Giovane;</p>	<p>Presso il Punto Giovane vengono organizzate delle settimane comunitarie, periodi di soggiorno per giovani che continuando gli impegni di studio e di lavoro realizzano una convivenza che diviene scuola di vita.</p>
<p>5) maggiore possibilità di essere vicini alle situazioni di disagio e di emarginazione dovuti all'età, alla malattia, alla solitudine, alla mancata comprensione della lingua e della cultura del luogo di residenza;</p>	<p>presa in carico di singole situazioni di disagio attivando la rete delle risorse;</p>	<p>Presso il Punto Giovane verrà attivato un centro di ascolto al quale fare riferimento per piccole necessità di aiuto quotidiano gratuito (anche materiale).</p> <p>La conoscenza dei vari bisogni dei giovani porterà alla presa in carico di situazioni di disagio e difficoltà che dovranno comportare l'attivazione della rete delle risorse quali servizi sociali, scuola, parrocchia ecc...</p>

<p>5) ampliamento del servizio di aiuto allo studio presso il circolo "Tullio Colsalvatico" e delle giornate di studio presso il Punto Giovane</p>	<p>- apertura del circolo Tullio Colsalvatico per l'aiuto allo studio anche ai ragazzi delle scuole superiori. Organizzazione e promozione delle giornate di studio presso il Punto Giovane</p>	<p>Il circolo Tullio Colsalvatico offrirà il servizio di sostegno linguistico per i ragazzi stranieri e di aiuto allo studio per i ragazzi con difficoltà di apprendimento anche a coloro che frequentano le scuole superiori. Presso verranno svolte giornate di studio comunitario in collaborazione con le scuole della città attraverso il coinvolgimento di docenti disponibili.</p>
--	---	---

8.3 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, SPECIFICANDO SE VOLONTARI O DIPENDENTI A QUALUNQUE TITOLO.

Il presente progetto si sviluppa attraverso l'animazione di diverse realtà aggregative per giovani, al cui interno operano figure diverse con differenti responsabilità e competenze e con funzioni educative e progettuali, spesso a carattere volontario e in quantità differenti. Il punto di riferimento per i volontari è **Alessandro Ciarapica**, animatore nell'oratorio di San Catero e del Punto Giovane, che fa da raccordo per quanto riguarda il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione delle attività dei volontari. Inoltre:

- Don Sergio Fraticelli, Responsabile del Punto Giovane e i volontari (circa 10) presso il Punto Giovane.

- referenti e volontari presso i vari centri così suddivisi:

- 1) Circolo culturale "Tullio Colsalvatico" 4 volontari.
- 2) Oratorio Don Bosco – parrocchia S. Famiglia: 10 volontari.
- 3) Oratorio Parrocchia San Catero. 9 volontari.
- 4) Oratorio Parrocchia SS. Crocifisso: 4 volontari.

DESCRIZIONE AZIONI	ATTIVITA' DELLE RISORSE UMANE
<p>Presso il Punto Giovane verranno organizzati per i giovani delle scuole superiori incontri su temi di carattere sociale e di rilevanza educativa con persone significative ed esperte del settore.</p>	<p>- Don Sergio Fraticelli volontario; - i 10 volontari del Punto Giovane secondo le disponibilità;</p>
<p>La struttura sarà aperta in orari prestabiliti per colloqui individuali con figure adulte di riferimento (sacerdoti, educatori ecc..).</p>	<p>- Don Sergio Fraticelli volontario; - Alessandro Ciarapica volontario; - gli 8 volontari del Punto Giovane secondo le disponibilità</p>
<p>Presso gli oratori delle parrocchie viene svolta animazione attraverso l'organizzazione di giochi di gruppo e singoli come strumento per guidare e facilitare la interazione tra i ragazzi che frequentano i centri. Si prevede, inoltre, in alcuni periodi dell'anno, l'organizzazione di attività sportive a livello non agonistico, (tornei di calcio, pallavolo ecc...); L'attività teatrale consisterà nella realizzazione di rappresentazioni di e drammatizzazioni orientate alla acquisizione di una personalità più sicura e pronta a socializzare dei ragazzi e alla valorizzazione del protagonismo di tutti. Visione di film a tema e momenti di discussione e confronto, rassegne di arte cinematografica e musicale.</p>	<p>- Alessandro Ciarapica volontario; - i 10 volontari dell' Oratorio Don Bosco (parrocchia S. Famiglia), i 9 volontari dell' Oratorio Parrocchia San Catero e i 4 dell' Oratorio Parrocchia SS. Crocifisso secondo le disponibilità;</p>
<p>Si tratta di valorizzare e coordinare le attività che gli oratori e il Punto Giovane già svolgono, con le nuove</p>	<p>- Alessandro Ciarapica volontario;</p>

iniziative che verranno promosse e descritte al punto precedente. L'attività di valorizzazione e coordinamento vedrà anche l'utilizzo di uno strumento per la messa in rete delle iniziative, che potrà consistere nella realizzazione di un giornalino, di un calendario, sito internet ecc...	- Don Sergio Fraticelli volontario; - i volontari del Punto Giovane secondo le disponibilità;
Presso il Punto Giovane vengono organizzate delle settimane comunitarie, periodi di soggiorno per giovani che continuando gli impegni di studio e di lavoro realizzano una convivenza che diviene scuola di vita.	- Don Sergio Fraticelli volontario; - i volontari del Punto Giovane secondo le disponibilità;
Presso il Punto Giovane verrà attivato un centro di ascolto al quale fare riferimento per piccole necessità di aiuto quotidiano gratuito (anche materiale). La conoscenza dei vari bisogni dei giovani porterà alla presa in carico di situazioni di disagio e difficoltà che dovranno comportare l'attivazione della rete delle risorse quali servizi sociali, scuola, parrocchia ecc...	- Don Sergio Fraticelli volontario; - Alessandro Ciarapica volontario; - i volontari del Punto Giovane secondo le varie disponibilità;
Il circolo Tullio Colsalvatico offrirà il servizio di sostegno linguistico per i ragazzi stranieri e di aiuto allo studio per i ragazzi con difficoltà di apprendimento anche a coloro che frequentano le scuole superiori. Presso verranno svolte giornate di studio comunitario in collaborazione con le scuole della città attraverso il coinvolgimento di docenti disponibili.	- i 4 volontari del circolo "Tullio Colsalvatico" secondo le disponibilità; - Don Sergio Fraticelli volontario; - Alessandro Ciarapica volontario; - 2 docenti volontari;

8.4 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto, un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività, all'interno dell'equipe di lavoro.

ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI
Organizzazione degli spazi per colloqui individuali e gli incontri di gruppo e accoglienza dei giovani presso il Punto Giovane.	I giovani in servizio civile, insieme al responsabile del Punto Giovane saranno chiamati ad organizzare gli incontri di gruppo, scegliendo i temi da affrontare e i relatori da invitare. Saranno, inoltre, chiamati ad accogliere i giovani che parteciperanno agli incontri, preparando i materiali utili all'incontro e socializzando con loro
Collaborazione e partecipazione alle attività già in atto di tipo ludico-sportivo, culturale e di sostegno presso gli oratori e i centri. Realizzazione di attività ludico, sportive, culturali e di sostegno in autonomia.	I giovani in servizio civile saranno chiamati a progettare insieme ai referenti dei vari oratori nuove attività ludico, sportive, culturali e di sostegno facendo attenzione ai bisogni e alle caratteristiche dei giovani che frequentano gli oratori. Gli stessi dovranno supportare le attività che i centri già svolgono inserendosi in esse e offrendo il proprio contributo soprattutto nelle relazioni con i giovani.
Individuazione di uno strumento per la messa in rete delle iniziative.	Riguardo queste attività i giovani in servizio civile avranno il particolare impegno di pensare lo strumento più adatto per la messa in rete delle iniziative favorendo una collaborazione tra i vari oratori sia nella programmazione che nella realizzazione delle attività.

Programmazione e promozione delle settimane comunitarie residenziali e delle altre attività del Punto Giovane.	I giovani in servizio civile si inseriranno in questa specifica attività del Punto Giovane supportando il responsabile del centro e i volontari che vi collaborano, nella programmazione delle attività delle settimane comunitarie e soprattutto e nell'accompagnamento dei ragazzi che vi partecipano sia nelle particolari attività che nella quotidiana gestione della vita comunitaria.
Presenza in carico di singole situazioni di disagio attivando la rete delle risorse.	I giovani in servizio civile potranno conoscere, attraverso la socializzazione con i giovani che frequentano il Punto Giovane e gli oratori, situazione di disagio e difficoltà. Gli stessi, con il responsabile del centro e l'olp saranno chiamati a farsi carico di queste situazioni attivando la rete delle risorse (servizi sociali, scuola, parrocchia ecc...) al fine di individuare percorsi di aiuto.
Apertura del circolo Tullio Consalvatico per l'aiuto allo studio anche ai ragazzi delle scuole superiori. Organizzazione e promozione delle giornate di studio presso il Punto Giovane.	Riguardo questa attività i giovani in servizio civile saranno chiamati a collaborare nell'attività di sostegno linguistico, di aiuto allo studio ed educazione interculturale per i minori stranieri e non, in ambito extrascolastico svolta dal circolo Tullio Consalvatico. Saranno inoltre chiamati a supportare i responsabili del Punto Giovane ed i docenti volontari nelle giornate di studio comunitario promosse dal Punto Giovane seguendo i ragazzi nelle attività proposte e preparando gli strumenti e materiali necessari.

In linea di massima si può individuare il seguente orario settimanale:

- **Tutti i 4 volontari saranno impiegati per 12 ore presso il Punto Giovane** dove svolgeranno le seguenti attività: monitoraggio, formazione, coordinamento, progettazione, promozione, verifica in itinere, ascolto e accoglienza. In tale orario 1 volta alla settimana nel Punto Giovane si fa formazione dei volontari in servizio civile (e si verifica come vanno i servizi, quali problemi i giovani incontrano, quali esigenze stanno emergendo)
- Inoltre a seconda della programmazione verranno ritagliate le ore da dedicare alle attività periodiche quali le giornate di studio e alle settimane comunitarie presso il Punto Giovane
- **Nelle restanti 18 ore i volontari, divisi a coppie, svolgeranno attività negli oratori e centri parrocchiali.**
In linea indicativa l'orario può essere il seguente:
 - 1° coppia: 12 ore a sett. Circolo Tullio Consalvatico, 6 ore sett. SS Crocifisso;
 - 2° coppia: 12 ore sett. San Catero, 6 ore sett. Santa Famiglia.

Tali orari potranno subire variazioni a seconda delle necessità e delle priorità individuate, in accordo tra responsabili e volontari, stimolando il coordinamento, il dialogo e la positiva soluzione di eventuali conflitti che si dovessero verificare tra i soggetti coinvolti. Tale processo di raccordo costituisce un forte motivo di crescita per i volontari e per la realtà giovanile del territorio.

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:** 4 (quattro)
- 10) Numero posti con vitto e alloggio:** 0 (zero)
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio:** 0 (zero)
- 12) Numero posti con solo vitto:** 4 (quattro)
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:** 30 (trenta)
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :** 6 (sei)
- 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI MACERATA

Piazza STRAMBI 3 cap 62100 città Macerata – Tel. 0733/232795 Fax 0733/268307 E-mail caritas.mc@libero.it

Persona di riferimento: MARIO BETTUCCI

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PUNTO GIOVANE	TOLENTINO	VIA DI SANTA MARIA NUOVA, 32	62109	4			
2								
3								
4								
5								
6								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PUNTO GIOVANE	TOLENTINO	VIA DI SANTA MARIA NUOVA, 32	62109	4						
2											
3											
4											
5											
6											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile* della Caritas Italiana. La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it
- Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas
- Blog del tavolo ecclesiale www.esseciblog.it
- Almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Stand e eventi promozionali del servizio civile all'interno dei momenti dedicati ai giovani italiani alla GMG 2008 a Sidney.
- scheda promozionale del Servizio Civile all'interno del materiale distribuito all'Agorà dei giovani 2008
- Stand sul servizio civile a Civitas e Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.
- Campagna sul servizio civile in collaborazione con l'Università LUMSA. In particolare sono messi a disposizione delle Caritas diocesane format grafici e slogan promozionali pensati da studenti del corso in Scienze della Comunicazione dell'Università LUMSA.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 3x1h= 3h**

Incontri nelle parrocchie **numero 6x1h=6h**

Articoli informativi e promozionali sul servizio civile presso organi di stampa diocesani "Emmaus" e locali quali il resto del Carlino, il Corriere Adriatico il messaggero ecc... **3x3h=9h**

Promozione tramite il sito della Diocesi di Macerata www.macerata.chiesacattolica.it e della delegazione Caritas Marche www.caritasmarche.it **6x1h=6h**

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: **24h**

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 3x1h= 3h**

Incontri nelle parrocchie **numero 6x1h=6h**

Incontri nelle Associazioni di Volontariato **numero 3x1h=3h**

Incontri regionali di Pastorale Giovanile **numero 2x3h=6h**

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) **2x2h=4h**

Aggiornamento costante del servizio nel Giornale Diocesano con testimonianze dei giovani e articoli di promozione **12x2h=24h**

Articoli informativi e promozionali sul servizio civile presso organi di stampa diocesani "Emmaus" e locali quali il resto del Carlino, il Corriere Adriatico il messaggero ecc...

Promozione tramite il sito della Diocesi di Macerata www.macerata.chiesacattolica.it e della delegazione

Totale ore dedicate durante il servizio civile: **45h**

Totale **complessivo** ore di promozione e sensibilizzazione: **69h**

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio): **SI**

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'Unsc in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono due momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di 2-3 giornate residenziali
- incontri periodici (quindicinali/mensili) di 2-4 ore svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di 2-3 giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio) **SI**

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli". Codice fiscale: 01845670403

- Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto

Università LUMSA: collaborazione per la realizzazione di campagne promozionali come da voce 18.

Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), codice fiscale: **97104610585**

- collaborazione nell'attività di monitoraggio attraverso la realizzazione del rapporto annuale del servizio civile degli enti membri della Cnesc attraverso l'Istituto per la Ricerca Sociale
- collaborazione nelle attività di promozione del servizio civile attraverso la pubblicazione e la presentazione con conferenza stampa del rapporto annuale della CNESC.

ASSOCIAZIONE NOA – Interazione Uomo Animale Ambiente Codice Fiscale: **900399900445**

- Collaborazione nella promozione del progetto attraverso i propri canali

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" DI SALERNO** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte dalla **Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** come da convenzione allegata.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea di Scienze del Servizio Sociale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" DI SALERNO** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa** come da convenzione allegata.

Riconosciuti per tutti i corsi di laurea dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** che prevedono attività di tirocinio, come da convenzione allegata.

Nelle attività di tirocinio riconosciute sono compresi anche i tirocini utili per l'iscrizione agli albi professionali.

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate dalla Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE:

- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.

- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia, la scuola, il territorio, i servizi presenti e il contesto parrocchiale.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Coinvolgere i minori nelle attività proposte.
- Leggere i bisogni dei minori, e proporre attività di interesse.
- Utilizzare tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); supporto ad attività scolastiche; attività sportive; attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura); attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste, accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei minori;
- Capacità di orientamento del minore verso studi appropriati alle caratteristiche possedute da ciascuno.
- Capacità rapporto con minori con problematiche di tipo sociale in atto
- Tecniche di animazione attraverso il teatro dei burattini e l'elaborazione di fumetti.
- Capacità di lettura dei bisogni dei minori, e proposta di attività di interesse.
- Essere in grado di orientare il minore verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La sede di realizzazione della formazione generale è il Centro Giovanile Giovanni Paolo II in via Montorso, 3 nel Comune di Loreto. Verranno inoltre di volta in volta valutate sedi adeguate allo svolgimento dei corsi di formazione residenziali in relazione alle peculiarità dei contenuti trattati ai fini dell'efficacia della stessa.

31) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

33.1 Nella fase di accesso al servizio civile:

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

Metodologia

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Numero ore di formazione previste

Il corso ha una durata massima di 12 ore di formazione.

33.2 Durante il servizio civile:

33.2.a formazione generale**□ Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ Numero ore di formazione previste;

totale durante l'anno di 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** (3-5 giornate) nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** quindicinale/mensile di 2-4-6 ore.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

33.2.b attività di animazione e sensibilizzazione**□ Obiettivi**

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto

□ Metodologia

- elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio
- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati

□ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi.

Successive condivisioni e confronti in gruppo.

34) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa (da realizzare nei primi 4 mesi) che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'identità del gruppo in formazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione ▪ favorire l'attenzione alla cura delle relazioni ▪ sostenere la motivazione ▪ sostenere l'orientamento per il futuro 	3+3	1 F – 5 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria 	2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il dovere di difesa della Patria 		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La difesa civile non armata e nonviolenta 		2	1 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale 	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La solidarietà e le forme di cittadinanza 		3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale 	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La normativa vigente e la Carta di impegno etico 		2	1 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diritti e doveri del volontario del servizio civile 		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione dell'Ente ▪ Lavoro per progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscere la Caritas come ente ecclesiale 	4	3 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il lavoro per progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio 	2	1 F – 1 I
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio 	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nelle prime 30 ore e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

35) Durata

42 ore totali

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione

La formazione specifica verrà effettuata nella sede di attuazione del progetto: PUNTO GIOVANE a Tolentino in via di Santa Maria Nuova, 32.

37) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una " restituzione" dell'esperienza.

41) Contenuti della formazione:

Prima fase		
Modulo 1- Il progetto	Formatore	12
Conoscenza del progetto	Bettucci Mario	2
Conoscenza della struttura	Bettucci Mario	3
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	Rinaldi Marina	3
Ruoli e figure all'interno della struttura	Rinaldi Marina	2
Verifica	Rinaldi Marina	2
Seconda fase		
Modulo 2- Il settore di impiego	Formatore	30
Introduzione alle tematiche del settore dei centri di aggregazione	Sebastiani Michela	2
Specifiche tematiche del settore dell'animazione	Sebastiani Michela	2
Educare i giovani	Ranzuglia Emanuele	2
addestramento al compito	Ranzuglia Emanuele	4
competenze specifiche utile ad una crescita professionalizzante	Ranzuglia Emanuele	3
acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Ranzuglia Emanuele	3
Risposte locali ai bisogni	Ranzuglia Emanuele	3
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	Sebastiani Michela	3
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	Bonifazi Cinzia	3
La rete dei servizi del territorio	Bonifazi Cinzia	2
Il ruolo dei servizi sociali...	Bonifazi Cinzia	2
Verifica	Bonifazi Cinzia	2

Modulo 3- La relazione educativa	Formatore	11
La relazione d'aiuto	Ranzuglia Emanuele	3
La comunicazione efficace	Ranzuglia Emanuele	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Ranzuglia Emanuele	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Ranzuglia Emanuele	2
Verifica	Ranzuglia Emanuele	2
Modulo 4- Lavoro di gruppo	Formatore	9
Le dinamiche di gruppo	Sonia Sdrubolini	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Sonia Sdrubolini	4
Verifica	Sonia Sdrubolini	2
Fase finale		
Modulo 5- La rielaborazione	Formatore	10
Verifica degli obiettivi raggiunti	Ranzuglia Emanuele	2
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Ranzuglia Emanuele	3
Bilancio delle competenze personali	Ranzuglia Emanuele	3
Verifica	Ranzuglia Emanuele	2
TOTALE		72

42) Durata

La formazione specifica avrà una durata complessiva di **72 ore**

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento